

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

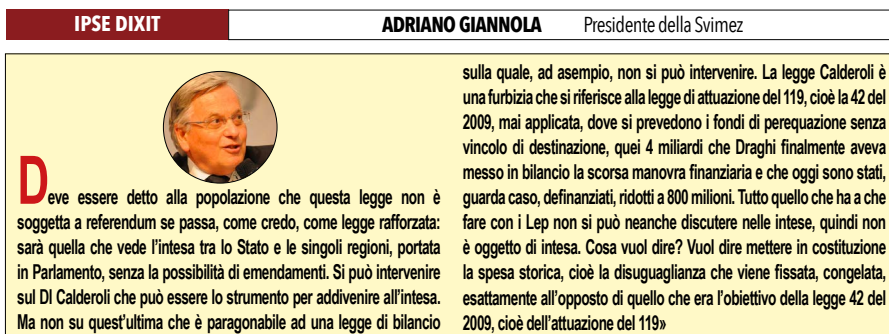
PER CGIL, CISL E UIL CALABRIA È NECESSARIO ACCELERARE PER REALIZZARE LE OPERE IN CANTIERE

CHIUDERE LA "STORIA INFINITA" DELLA 106 BISOGNA COMPLETARLA E AMMODERNARLA

DOMANI I SINDACATI HANNO ORGANIZZATO SIT IN TUTTE E CINQUE LE PROVINCE CALABRESI: A REGGIO, BIANCO, LORICRI, CROSIA MIRTO E TORRE MELISSA: L'OBIETTIVO È QUELLO DI RIVENDICARE IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ DEI CALABRESI



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



PER CGIL, CISL E UIL CALABRIA È NECESSARIO ACCELERARE PER REALIZZARE LE OPERE IN CANTIERE

CHIUDERE LA "STORIA INFINITA" DELLA 106 BISOGNA COMPLETARLA E AMMODERNARLA

Uno dei nodi che blocca lo sviluppo in Calabria è costituito dall'insufficienza delle infrastrutture materiali di cui la strada statale 106 è un esempio eclatante.

Occorre, dunque un'urgente, modernizzazione ed è proprio per questo che rimane il punto fondamentale della nostra vertenza Calabria ed il motivo per cui ci mobilitiamo.

Abbiamo assistito al commissariamento della stessa nella speranza, vana, che potesse servire ad accelerare i tempi.

Abbiamo assistito all'interesse senza alcun dubbio determinante da parte del presidente Occhiuto nel volere inserire tale infrastruttura nell'allegato infrastrutturale al DEF che ha portato ad ottenere nella legge di Bilancio del 2022 un finanziamento di 3 miliardi con il quale sono state finanziate le due tratte Catanzaro Crotone e Sibari Rossano, più un importo pari a 500 milioni che arriva in parte dal fondo di coesione regionale e in parte da quello nazionale.

Sulla gazzetta ufficiale del 29.12.22 è stata pubblicata la legge n.197 nella quale all' art.1 comma 511 si è disposto il finanziamento di cui sopra con stanziamenti previsti tra il 2023 ed il 2037.

Le tratte prioritarie individuate dal commissario sono state la Catanzaro Crotone e la Sibari-Rossano vista anche la presenza di risorse destinate alle opere.

È necessario accelerare rispetto ai tempi di realizzazione dell'opere, per aprire i cantieri fondamentali per garantire il diritto alla mobilità e aprire importanti opportunità occupazionali

di **ANGELO SPOSATO**
TONINO RUSSO
SANTO BIONDO

Da quanto emerso nell'ultimo incontro con Anas le tempistiche previsti per il finanziamento dei due tratti sono state sensibilmente ridotte, così come i tempi delle procedure autorizzative grazie

Cassa Depositi e Prestiti 16-20 approvato con Delibera N.43 del 27.12.22 a cura del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo.

L'intervento per complessivi 174 km comprende le seguenti tratte: Catanzaro Roccella Jonica 74 km; Siderno Palizzi 60 km; Bova Reggio 44 km.

Su tutte queste tratte e quindi su



alla Valutazione di Impatto Ambientale ora in capo alla Regione Calabria.

Per una viabilità moderna e sicura, per togliere tutta la fascia ionica calabrese dall'isolamento, rivendichiamo il completamento e l'ammodernamento di tutta la S.S.106, che è priorità della Vertenza Calabria sulla quale sono impegnati le Segreterie Nazionali.

L'intera tratta Catanzaro Reggio Calabria è inserita nell'allegato A1.1 di cui all'aggiornamento del

tutto l'asse Catanzaro - Reggio Calabria vi è solo lo studio di fattibilità. In fase di avvio il Progetto di fattibilità tecnica economica sulle seguenti tratte: Montepaone Copanello 4 km; Bovalino Gerace 14 km; Capo Pellare Saline 10 km; Saline Marina di San Lorenzo 13 km. Sullo svincolo di Gerace "Prolungamento Locri" è stata avviata presso il ministero dell'ambiente la Valutazione di impatto ambien-

segue dalla pagina precedente

• Statale 106

tale tutt'ora in corso. Quindi ad eccezione delle 2 tratte già progettate e finanziate, si parla ancora oggi, a distanza di più di 2 anni dalla presentazione degli interventi del commissario straordinario Simonini, di Piano di fattibilità tecnico economica, senza fare cenno alcuno a livelli di progettazione che consentirebbero il finanziamento dei vari lotti.

La mancata progettazione del prolungamento della variante dall'abitato di Palizzi verso Ardore, poi, rappresenta il sintomo evidente di quello che stiamo dicendo. Troncare un'opera viaria così importante appena fuori il centro abitato del piccolo paese dell'Area greca è un torto non solo per i reggini ma per tutti i calabresi.

Senza queste risposte concrete, il territorio metropolitano, proprio per mancanza di infrastrutture materiali, non potrà agganciare il treno della ripartenza.

Occorre proseguire l'infrastrutturazione avviata con i lavori del lotto della S.S. 106 Roseto-Sibari a Sud, definendo le procedure autorizzative e bandendo le gare per la realizzazione della tratta Siba-

ri-Rossano, opera fondamentale per connettere un'area dinamica come la Sibaritide e lo Jonio Cosentino, collegando le aree interne della Sila Greca con il completamento della Longobucco-Mare. La tratta Sibari-Rossano è di circa 30 km e il costo preventivato è di circa 1 miliardo. Nel contempo chiediamo di procedere con la progettazione dell'ammodernamento del tratto a sud, da Corigliano Rossano a Crotone. La tratta considerata Rossano-Crotone è nella quasi totalità ancora quella della prima S.S.106, senza che sia stata realizzata la S.S.106 bis, oggi completamente inglobata nel tessuto urbanistico dei Comuni attraversati.

L'opera in questione riveste particolare importanza per il rilancio dell'aeroporto di Crotone, che amplierebbe il suo bacino di utenza potenziale in misura importante. Nel contempo riteniamo necessario avviare nel più breve tempo possibile i cantieri nel tratto Catanzaro-Crotone, per una lunghezza complessiva di circa 50 km, suddivisi in sei lotti funzionali, di cui uno, quello da Papanice a Crotone risulta già aggiudicato.

Non si può perdere altro tempo, il

Governo ha il dovere di garantire ai calabresi strade moderne e soprattutto sicure.

È innegabile che la priorità della Vertenza Calabria sia rappresentata dall'ammodernamento a 4 corsie della famigerata e tristemente nota "strada della morte".

Continuare a sfuggire da questa realtà significa inevitabilmente assumersi la responsabilità di essere moralmente complici delle tante tragedie già avvenute e di quelle che purtroppo verranno.

Infine occorre precisare che la rivendicazione per la SS106, sia per la realizzazione delle nuove tratte che per l'ammodernamento dell'intero tracciato, rappresenta l'esigenza e la necessità di una adeguata risposta alla mobilità viaria non solo per il versante Ionico ma per l'intera Calabria che, tra l'altro, consentirebbe di contare su una infrastruttura in grado di favorire la competitività territoriale e di conseguenza attrarre e creare sviluppo economico-produttivo, oltre a rispondere alle indifferibili esigenze sociali.

[Angelo Sposato, Tonino Russo e Santo Biondo sono rispettivamente segretari generali di Cgil Calabria, Cisl Calabria e Uil Calabria] ●



IRTO (PD): AUTONOMIA CAUSEREBBE DESERTIFICAZIONE UMANA AL SUD

L'autonomia differenziata produrrebbe l'impoverimento e la desertificazione umana del Mezzogiorno, come sa benissimo la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che però nega l'evidenza per ammansire la Lega». È l'allarme lanciato dal senatore del Pd, Nicola Irto, nel corso del confronto pubblico al Teatro Rendano di Cosenza promosso dal sindaco Franz Caruso.

L'evento, moderato dal giornalista Arcangelo Badolati, oltre al senatore Irto, ha visto la partecipazione del sindaco cittadino Franz Caruso, dell'arcivescovo della diocesi locale, monsignor Giovanni Cecchinato, del presidente della Svimez, Adriano Giannola, e del presidente dell'Anci nazionale, Antonio De Caro.

«È falso - ha precisato Irto - che l'autonomia differenziata aiuti a distinguere i buoni amministratori da quelli cattivi. Il presidente Roberto Occhiuto sa perfettamente che i livelli dei servizi regionali dipendono anche da una burocrazia capace e che, dunque, serve una nuova dirigenza pubblica del tutto a prescindere dall'autonomia differenziata. A tale riguardo, ricordo, per esempio, che non c'è ancora alcuna chiarezza sui debiti e sui bilanci degli ospedali e delle Asp del Servizio sanitario calabrese, cui mancano i nuovi Atti aziendali e da cui i medici scappano via, come avvenuto di recente nella Pediatria dell'ospedale di Crotone».

«Allora - ha sottolineato Irto - il dovere della politica, di là da bandiere e appartenenze, è mettere il

Sud in condizioni di parità con il resto del Paese, perché, come hanno ammonito i vescovi calabresi, sono enormi le disuguaglianze fra cittadini meridionali e settentrionali riguardo ai diritti. È immorale - ha detto ancora il senatore dem - spaccare l'Italia con l'autonomia differenziata, sospinta da un par-



tito fondato sulla secessione che, con il silenzio e la complicità dei propri alleati di centrodestra, sta raggiungendo l'obiettivo originario».

«Ho votato convintamente contro l'autonomia differenziata - ha ricordato -. Lo abbiamo fatto come gruppo del PD, perché è un provvedimento inaccettabile, che divide l'Italia, tanto che lo abbiamo richiamato "Lo spacca Italia". È, soprattutto, inaccettabile che ci siano parlamentari calabresi che abbiano votato a favore e provano a fare delle diversificazioni nei commenti».

«La verità è che si sono adeguati, perché - ha proseguito - è un provvedimento voluto dalla Lega, portato avanti con un baratto po-

litico con Fratelli d'Italia e con la Meloni; baratto politico di governo su altri provvedimenti, penso al premierato. Siamo, così, davanti ad un DDL che questo che ammazza il Mezzogiorno e che ammazza la Calabria».

«Non c'è un euro di risorse per i Lep - ha detto ancora - non c'è una perequazione infrastrutturale, non c'è un investimento per il Mezzogiorno. Anche la venuta della Meloni in Calabria è stata senza alcuna risposta nel merito. La presidente del Consiglio dei Ministri ha fatto solo slogan, ha firmato un patto sbloccando delle risorse che già spettavano alla Calabria. Per cui, bene la visita della Meloni, ma non c'è stato alcuno sviluppo, nessun impegno né su Gioia Tauro, né sull'Alta Velocità, né sulla 106 o su altri interventi strutturali che servono alla Calabria».

«Insomma, con il Governo Meloni e con il Governo Regionale del presidente Occhiuto - ha concluso - completamente supino alle scelte romane, si rischia, con l'autonomia differenziata, di dare un colpo mortale al mezzogiorno ed alla Calabria. Bene quindi l'iniziativa di oggi, bene continuare a stare con la gente e tra la gente per ribadire il No a questo disegno di legge». Mons. Cecchinato, nel suo intervento, ha ricordato come «la presenza della Chiesa dove si promuove la persona è un obbligo. Essere dove questo valore è visibilmente riconosciuto, tanto meglio».

«Questa proposta di autonomia differenziata - ha spiegato - ha

segue dalla pagina precedente

• Autonomia

elementi di base e di sfondo, che ci sembrano contrari all'idea di una comunità che cammina insieme. È grande la paura che chi è povero continui ad essere ancora più povero. Questa paura purtroppo ha delle fondamenta per poter essere paventata. Ecco perché della presa di posizione forte, per un futuro che ci riguarda come cittadini della Calabria, ma come cittadini, in tutti i casi, totalmente italiani». Per il sindaco Caruso «quella di sabato è l'ennesima iniziativa importante che, da oltre un anno, promuovo per sollecitare l'opinione

pubblica sull'autonomia differenziata e le sue nefaste conseguenze per il Paese».

«Sono oggi fortemente contrario a questo disegno di legge – ha ricordato – perché mina l'Unità del Paese, viola quel principio di unità ed indivisibilità dell'Italia sancito dall'art. 5 della Costituzione».

«Per cui – ha ribadito – dobbiamo tutti quanti insieme prendere coscienza che questa battaglia non è solo a difesa del Sud, della Calabria, ma è a difesa dell'Italia, che cresce solo se rimane unita».

De Caro, invece, ha ribadito la necessità di capire «quante risorse servono e da dove arrivano» e se

«riusciremo mai a trovare i fondi per finanziare i livelli delle prestazioni, perché la costituzione dice che i servizi e i diritti devono essere uguali, indipendentemente dal luogo dove nasci o dal luogo dove decidi di andare e già oggi – che non abbiamo superato la spesa storica – questo non accade».

Per il presidente di Anci, l'autonomia «può ulteriormente frammentare il Paese che può diventare classista con una gerarchizzazione territoriale che abbandona il Sud al proprio destino e rischiamo di far diventare più poveri quelli che sono già poveri». ●

ALL'UMG PROROGATA PRE-ISCRIZIONE AL MASTER IN MEDICINA ESTETICA



Ci si può iscrivere fino al 15 marzo al Master di II livello in Medicina Estetica dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, coordinato dai Prof Steven Nisticò e Marco Marcasciano. L'obiettivo è quello di preparare medici in un settore molto delicato ed ambito – ha spiegato il dott. Nisticò – e promuovere il concetto di Medicina estetica in armonia con l'anatomia e la psicologia del paziente». Oltre a Medicina Estetica, sono

state riaperte le iscrizioni per Management in pharma and biotech solution, Medicina e psicopatologia delle dipendenze, preparazioni galeniche e medicinali personalizzati.

I master hanno una durata minima di un anno accademico e massima di due anni accademici. I corsi possono essere erogati anche con l'utilizzo di forme di didattica a distanza per alcune attività formative. Le attività formative dei Master comprendono attività

di didattica frontale, attività di tirocinio curriculare, seminari, forme di studio guidato, attività di stage formativo e/o project work svolti presso Aziende.

Stessa scadenza per i corsi di perfezionamento in Cadaverlab: Corso teorico e pratico di sezioni anatomiche applicate sul cadavere; Diabete mellito gestionale ed altre alterazioni endocrino-metaboliche della donna in età produttiva e Dissessione anatomica del distretto testa-collo. ●

LA CALABRIA E L'UNAR INSIEME CONTRO LE DISCRIMINAZIONI



Cancellare le discriminazioni nel lavoro e nel quotidiano. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa e di collaborazione siglato tra l'Osservatorio Regionale contro le discriminazioni nei luoghi di Lavoro e l'Unar - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni razziali.

La firma è avvenuta a Roma, negli Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove si è discusso delle possibili forme di collaborazione per il perseguimento delle comuni finalità istituzionali. Inoltre, è stato accolto con piacere l'invito rivolto ad Unar dal Presidente Cuzzupi a programmare iniziative congiunte da realizzare sul territorio calabrese.

«L'impegno assunto dall'Osservatorio e dall'Unar - ha spiegato Ornella Cuzzupi, presidente dell'Osservatorio - è un qualcosa che va ben oltre la stipula di una semplice intesa. È uno strumento per rendere concrete una serie di azioni da mettere in campo direttamente sui territori e tra la gente, al fine di

contrastare ogni tipo di discriminazione. È la ratifica di un'alleanza che punta a dimostrare come la sinergia tra strutture statali e locali possa essere funzionale a sviluppare ed elevare il livello di formazione, assistenza e prevenzione e, quindi, creare l'humus necessario a debellare ogni forma di disparità nel lavoro e nel sociale».

«Siamo particolarmente lieti di dar vita ad una collaborazione che mira a creare i presupposti affinché i buoni propositi si trasformino in fatti. Le discriminazioni nei luoghi di lavoro - ha dichiarato il direttore dell'Unar, Mattia Peradotto - altro non sono che lo specchio di un problema più vasto che investe ogni settore sociale. Con la firma del Protocollo d'intesa intendiamo dare un segnale di vicinanza delle istituzioni alle vittime della discriminazione garantendo il più ampio supporto».

«Siamo convinti - ha aggiunto - che l'azione di prevenzione unitamente ad efficaci campagne di sensibilizzazione possano risul-

tare determinanti nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno discriminatorio e svilupperemo con l'Osservatorio azioni comuni anche per diffondere esempi positivi atti a incoraggiarne il superamento».

«Proprio nell'ottica di quanto affermava il Direttore dell'Unar - ha continuato il Presidente Cuzzupi - vi sono esigenze non rinviabili. La prima è quella di affrontare realisticamente e con concretezza i temi in questione in una regione parte di un Paese che avanza a velocità diverse, la seconda è quella di creare la più corretta educazione al "valore lavoro" che, inevitabilmente, ricade nel sociale più ampio. I meriti di questa intuizione che ha poi dato vita all'Osservatorio vanno riconosciuti al Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, e al Presidente del Consiglio Regionale, Filippo Mancuso».

«Ora tocca a noi, grazie anche allo

segue dalla pagina precedente

• Discriminazioni

straordinario apporto che può offrire l'Unar - ha proseguito - continuare ad operare con ancora maggiore incisività. Importantissimi sono e saranno i contributi dei componenti l'Osservatorio, ognuno con una specifica finestra sul mondo del lavoro. Su tale aspetto, noi siamo pronti ad intervenire in maniera diretta sul territorio».

«Dare il giusto senso alle ragioni proposte passa attraverso l'esempio e la responsabilità - ha concluso -. Occorre uscire dai palazzi e andare tra la gente per dire e dimostrare che una realtà diversa è possibile. Noi crediamo in questo e

agiremo di conseguenza».

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha espresso apprezzamento per il protocollo firmato che «punta a migliorare la qualità delle condizioni di lavoro dei cittadini, nonché a sostenere e implementare tutti gli aspetti che attengono l'informazione e la partecipazione, ma anche la formazione, l'assistenza e la prevenzione in materia di lavoro».

Elogi anche per la presidente Cuzupi, «per essere riuscita a definire un importante Protocollo di impegno bilaterale con un prestigioso organismo dello Stato, su questioni fondamentali come la sicurezza e l'assenza di discriminazioni nel

mondo del lavoro» e per «l'impegno e la passione che sta dispiegando alla guida dell'Osservatorio».

«Uno strumento - ha sottolineato - che vuole contribuire alla realizzazione dei diritti sociali e al rispetto della dignità dei lavoratori e che la Regione ha istituito con legge (novembre 2022), per contrastare, oltre alle situazioni di mobbing segnalate, la grave piaga delle discriminazioni e per vigilare e monitorare la salute e la sicurezza dei lavoratori. Piaga, quest'ultima, che incide sulla qualità stessa della democrazia e su cui non bisogna mai abbassare la guardia. Anzi, su cui mobilitare ogni attenzione possibile». ●

ATTIVATO TAVOLO DI CRISI PER EMERGENZA SICCIÀ NEL CROTONESE

È stato istituito e si è riunito, su iniziativa della Regione, il tavolo di crisi per fronteggiare l'emergenza siccità nel Crotonese.

Il gruppo di lavoro, infatti, avrà il compito di valutare costantemente la situazione, individuare dei rimedi opportuni e necessari e sensibilizzare sull'importanza della risorsa idrica e all'utilizzo plurimo dell'acqua.

La prima riunione è stata presieduta e convocata dall'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo. Presenti, anche, i vertici dei Dipartimenti agricoltura e ambiente, anche i rappresentanti della Provincia di Crotone e dei Comuni di Crotone, Isola Capo Rizzuto, Cutro, Rocca di Neto e Cirò Marina, oltre ai referenti di Consorzio di Bonifica, Sorical e A2A, società di gestione dei bacini idrici silani ai quali si guarda per affrontare al meglio la mancanza di pioggia.

E proprio da A2A, come emerso nel corso del confronto, protrattosi per gran parte della giornata di mercoledì 14 febbraio, sono arrivate comunicazioni di rilievo.

In particolare, è emerso come la società stia adottando strategie di gestione degli invasi dell'Arvo e dell'Ampollino orientate all'accumulo della risorsa

idrica, producendo energia idroelettrica turbinando esclusivamente gli apporti naturali, senza quindi intaccare la riserva costituita per il soddisfacimento dei fabbisogni prioritari idropotabili e irrigui.

A2A ha inoltre ribadito la massima disponibilità a ga-

rantire il soddisfacimento idropotabile di Isola di Capo Rizzuto, fino a quando il bacino di Sant'Anna sarà ripristinato al servizio dei Comuni, sopperendo così all'inoperatività temporanea dello stesso.

Per volontà e impegno unanimi dei suoi componenti, è stato anche stabilito che il tavolo di crisi provvederà a pianificare su base annuale i rilasci degli invasi in considerazione delle disponibilità idriche e dei fabbisogni prioritari (idropotabile,

irriguo e industriale) nei territori a valle degli impianti di produzione idroelettrica.

Tale programma sarà monitorato nelle prossime settimane ed eventualmente modificato in funzione della disponibilità idrica contestualmente prevista. Il tavolo dovrà inoltre monitorare l'attuazione dei programmi di ammodernamento infrastrutturale della rete irrigua e idropotabile. ●



L'ASSESSORE REGIONALE GIANLUCA GALLO

I 68 MLN RECUPERATI NON SUFFICIENTI PER COMPLETARE OSPEDALE DELLA PIANA



Sul nuovo ospedale della Piana di Gioia Tauro occorre dire la verità per evitare di far maturare speranze, impossibili da trasformare in opere concrete, nei cittadini di questa fetta di territorio reggino che, dal 2015, sono in attesa di vedere assecondate le loro richieste di una sanità moderna ed efficiente.

Secondo noi, i 68 milioni di euro recuperati a conto consuntivo dopo la verifica dei Lea relativi al 2021 di certo non serviranno a completare quest'opera fondamentale per migliorare l'offerta sanitaria in tutta la provincia di Reggio Calabria.

Questa somma, semmai, potrà bastare per dare una velocizzazione ad un cantiere che si trova a centinaia di chilometri di distanza da Palmi. L'iter di realizzazione dell'ospedale della Piana, per quanto ci risulta, è assai più complicato e la costruzione della struttura - peraltro già sottoposta a diverse modifiche progettuali - pare spostarsi oltre la fine temporale di

di **MARIA ELENA SENESE**

questa legislatura regionale. L'odissea di questo progetto, rallentato da potenziali presenze di faglie sismiche; da società commissariate; da affidamenti a nuove azione; da ritrovamenti archeologici; dal rischio della presenza di metalli pesanti nel sito di destinazione; da varianti al pronto soccorso e ai reparti di terapia intensiva e sub intensiva imposte dal Covid, dall'interferenza di due elettrodoti; da tavola tecnici ed incontri istituzionali, pare non avere mai fine. Anche per Palmi, infatti, non parliamo più di un problema di sito ma dell'assenza delle risorse necessarie a portare a compimento un'opera pensata nel 2015 quando i costi, per le materie prime in particolare, non erano ai livelli attuali. Ai cittadini della Piana di Gioia Tauro, invece, bisogna dire con chiarezza che, se la burocrazia non complicherà ulteriormente l'iter procedurale, a Palmi nel 2024 verranno realizzati solo i la-

vori urgenti riferiti alle aree esterne del cantiere rispetto a quelle dove è prevista la realizzazione dell'ospedale.

Per il resto, come dichiarato dai vertici del dipartimento regionale in sede di terza commissione a Palazzo Campanella, si dovrà aspettare la valutazione degli impatti del nuovo progetto sul piano economico e finanziario e la realizzazione del Pef di riequilibrio che dovrà passare dal vaglio della presidenza del Consiglio dei Ministri. E questo processo, già lungo di per sé, non sarà finito a Palazzo Chigi. Da Roma, infatti, le carte dovranno ritornare a Catanzaro, sul tavolo del Commissario ad acta e presidente della Regione, che dovrà approvare il piano economico-finanziario di riequilibrio e la modifica del contratto di concessione. La Calabria, la provincia di Reggio Calabria, non vuole promesse ma orizzonti temporali chiari e opere concrete. ●

[Maria Elena Senese è segretario generale di FenealUil Calabria]

IN CALABRIA IN CIRCOLAZIONE UN TRENO BLUES E UNO POP

Da qualche giorno sono in circolazione, sui binari della Calabria, un nuovo treno Blues e un nuovo treno Pop di Trenitalia.

L'arrivo dei nuovi treni rientra nell'ampio piano di investimenti complessivi previsti dal Contratto di Servizio con la Regione Cala-

Rail, rappresenta un salto generazionale perché può viaggiare con motori diesel su linee non elettrificate, con motore elettrico su quelle elettrificate e con batterie per percorrere il primo e l'ultimo miglio sulle linee non elettrificate o durante la sosta nelle stazioni, così da evitare l'uso di carburan-

dotato di un innovativo sistema di climatizzazione, con ottimizzazione dei consumi in base all'effettivo numero di passeggeri trasportati. Grazie a queste caratteristiche, il comfort di viaggio ne risulta notevolmente migliorato.

Il treno Pop, l'ottavo per la Calabria, circola sulle linee elettrificate Cosenza - Reggio Calabria, Cosenza - Sapri, Sibari - Cosenza e Melito Porto Salvo - Villa San Giovanni.

Riciclabile fino al 97% con una riduzione del 30% dei consumi energetici rispetto ai treni precedenti, il Pop vanta elevati standard di affidabilità e sicurezza, con telecamere e monitor di bordo che effettuano riprese live. Tecnicamente avanzati ed ecologici, i nuovi Pop a 4 carrozze consentono di far viaggiare 500 persone con circa 300 posti a sedere, con livelli di comfort senza precedenti. Inoltre, sono dotati di prese di alimentazione per pc, tablet e cellulari e un'illuminazione Led ottimizzata grazie ai grandi finestrini, che consentono un maggiore ingresso di luce naturale. Livello di rumore e vibrazioni sono ridotti al minimo per garantire un viaggio sempre più confortevole. ●



bria e ArtCal, finalizzato a migliorare l'offerta di servizi a favore di pendolari e viaggiatori, pari a oltre 300 milioni di euro, di cui 210 milioni per il rinnovo della flotta (circa 140 milioni a carico della Regione Calabria). Parte integrante del piano di investimenti la consegna di 27 nuovi treni: 14 Pop a 4 carrozze e 13 Blues a 4 carrozze; un rinnovamento della flotta che porterà l'età media dei treni calabresi dai 29 anni del 2018 ai 9 nel 2026.

Il treno Blues, il quinto sui binari calabresi, circola sulla linea ionica, da Reggio Calabria a Sibari e sulla linea trasversale Catanzaro Lido - Lamezia Terme Centrale. Progettato e costruito da Hitachi

ti, azzerando emissioni e rumori. La tecnologia ibrida consente di ridurre del 50% il consumo di carburante, oltre a una forte diminuzione delle emissioni di CO2 rispetto agli attuali convogli diesel. Una tecnologia di nuova generazione che si traduce in massima flessibilità nell'utilizzo del treno e nel più efficace impiego dei convogli sulle linee. Il Blues dispone di circa 300 posti a sedere e un massimo di 12 postazioni per le biciclette; il treno è, inoltre,



AV SIBARI-TA-MI, STRAFACE INCONTRA I VERTICI DI TRENITALIA

La consigliera regionale Pasqualina Straface, su delega del presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha incontrato i vertici di Trenitalia per discutere del collegamento dell'alta velocità tra la Sibaritide, Taranto e Milano.

All'incontro erano presenti il presidente di Trenitalia, Stefano Cuzzilla, il direttore della direzione Business Alta velocità, Pietro Diamantini, il commissario di ArtCal, Francesco Cribari.

«La soluzione su cui si sta lavorando - ha spiegato Straface - è la creazione di un collegamento dalla stazione di Sibari alle linee del Frecciarossa Taranto-Milano at-

traverso uno dei nuovi treni performativi che stanno per arrivare sulla linea jonica, di fatto rendendo disponibile il servizio per tutta l'utenza della Calabria del nord. Soluzione, questa, che sarebbe ot-



timale e permetterebbe al territorio di uscire dall'isolamento e di generare nuove e maggiori occa-

sioni di sviluppo per un'area che si dimostra sempre più strategica per l'intero meridione».

«Dall'interlocuzione con i vertici di Trenitalia - ha detto ancora - è emerso inoltre come la rete ferroviaria attualmente non sia strutturalmente adeguata a permettere il transito del Frecciarossa, e che sono allo studio soluzioni tecniche che permetteranno in un prossimo futuro di sopperire a questa carenza».

«Un passo necessario - ha concluso - per agganciare quella che è a tutti gli effetti l'area economicamente più sviluppata della regione e con prospettive di crescita ancora maggiori soprattutto nel settore del turismo all'alta velocità recuperando così un gap che in questo momento penalizza fortemente un territorio». ●

IN CITTADELLA REGIONALE L'EVENTO "IL FUTURO DEL TURISMO"

Oggi, in Cittadella regionale, si terrà la giornata di lavori sul tema "Calabria Straordinaria: Il futuro del turismo", che mira a valorizzare gli investimenti dell'amministrazione regionale nel settore turistico.

Durante la mattinata si riuniranno sei tavoli di lavoro tematici sui principali argomenti cruciali per il turismo quali infrastrutture, accoglienza, enogastronomia, patrimonio culturale, borghi, eventi, e le bellezze del mare, della montagna e delle aree interne.

Nel pomeriggio, invece, a partire dalle ore 15, si terrà una sessione plenaria - aperta alla stampa e al pubblico - su strategie, opportunità di crescita e sfide emergenti del turismo in Calabria.

Intervengono Mauro Bolla, Country manager Italia Ryanair, Alberto Yates, Director South Emea Booking.com; Agostino Saccà, AD Pepito produzioni Massimiliano Zane, Progettista Culturale e consulente Mini-

stero della Cultura, Giuseppina Amarelli, Presidente Amarelli, Filippo Callipo, Ad Gruppo Callipo, Nuccio Caffo, Ad Gruppo Caffo. Chiude la plenaria Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria. ●



PALMI

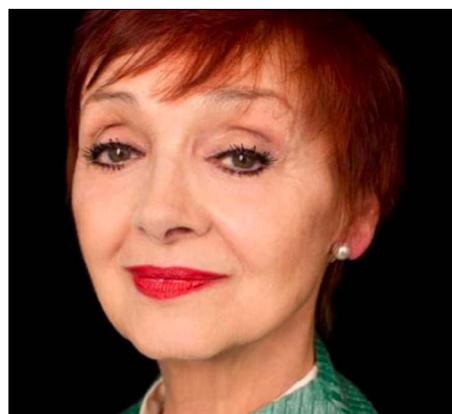
DOMANI IN SCENA "COSÌ È SE VI PARE"

Domani sera, alle 21.15, al Teatro Manfroce di Palmi andrà in scena il classico pirandelliano "Così è se vi pare" diretto da Geppy Gleijeses. In scena Milena Vukotic, Pino Micol e Gianluca Ferrato daranno vita alla celebre opera pirandelliana, tra le più belle commedie del drammaturgo e scrittore siciliano, premio Nobel per la Letteratura nel 1934.

Un grande evento nell'ambito della rassegna Synergia 48, organizzata dall'associazione culturale Nicola Antonio Manfroce, presieduta da Antonio Gargano e finanziata con l'avviso pubblico Promozione eventi culturali 2022 della Regione Calabria.

Tutto ruota attorno al vano tentativo di fare luce, in una città di provincia, sull'identità della moglie del nuovo segretario della Prefettura. È la figlia della Signora Frola, come questa sostiene con assoluta certezza? Oppure quella donna è morta tra le macerie di un terremoto e la moglie del segretario è tutt'altra persona (com'egli sostiene)?

Ecco ognuno ha la sua verità. L'allestimento dello spettacolo è inedito e originale, nato dall'idea di Giovanni Macchia, il più autorevole critico di Pirandello e consiste in un cannocchiale rovesciato attraverso il quale le cose più vicine si guardano come fossero lontane. ●



A CATANZARO SI PARLA DI UNA DATA STORICA PER IL CLUB

IL CONVEGNO SULLE DONNE DEL ROTARY

Si intitola 1989, inizio di un'era: L'ingresso delle donne del Rotary il convegno in programma domani a Catanzaro, alle 18, all'Hotel Guglielmo e organizzato dal Rotary Club Catanzaro. Il convegno sarà aperto dai saluti del Presidente Rotary Club di Catanzaro, Carlo Maletta. Introduce e modera il Past President Rotary Club di Catanzaro, segretario distrettuale 2023/2024, Giovanni Petracca. A relazionare sul tema, Franca Previti De Pace, Past President Club di Catanzaro.

La sua presenza non è certo casuale: Franca Previti De Pace, nel 1990, è stata la prima donna a entrare nel Rotary Club, subito dopo l'approvazione del provvedimento che permetteva alle donne di essere parte di tale organizzazione.

Dal 1990 in poi, Franca Previti De Pace ha ricoperto diversi ruoli di rilievo all'interno del Rotary Club, tra cui quello di prefetto, responsabile delle relazioni interne e con gli altri club. È stata anche presidente del Rotary Club Catanzaro nell'anno rotariano 2001-2002, diventando la prima donna a ricoprire tale ruolo nel distretto Rotary e una delle prime in assoluto. La sua figura è quindi di fondamentale importanza nel contesto rotariano, soprattutto per le iniziative promosse durante la sua presidenza, ma anche oltre.

Al termine del dibattito le conclu-

sioni sono affidate a Francesca Catuogno, Assistente del Governatore.

Il 1989 ha segnato una svolta epocale per il Rotary International: è l'anno dell'ammissione delle donne nei club di tutto il mondo. Per quasi 84 anni, infatti, il Rotary era un'organizzazione riservata agli

uomini lo statuto del Rotary International definiva esplicitamente che solo i "maschi adulti" potevano essere soci. Diverse donne, nel corso degli anni, avevano tentato di entrare a far parte del Rotary, ma senza successo.

La svolta arriva nel 1987 quando la Corte Suprema degli Stati Uniti ha emanato una sentenza che dichiara illegale l'esclusione delle donne dal Rotary Club di Duarte, California. Ma solo due anni dopo, nel 1989, il Consiglio di Legislazione del Rotary International, riunitosi a Parigi, ha votato a favore dell'ammissione delle donne: risale al 4 maggio 1989 la modifica allo statuto entra in vigore, aprendo le porte del Rotary alle donne di tutto il mondo.

L'ammissione delle donne nel Rotary è stata un passo fondamentale verso un'organizzazione più inclusiva e rappresentativa del mondo in cui viviamo: le donne hanno contribuito con le loro competenze, esperienze e leadership in tutti gli ambiti dell'organizzazione. ●



LA CAMERA DI COMMERCIO DI CS DIVENTA UN CASO DI STUDIO INTERNAZIONALE



La strategia incentrata sull'impresa per la creazione di valore pubblico della Camera di Commercio di Cosenza diventa un caso di studio internazionale pubblicato nel "The Case Centre" dell'Università di Cranfield nel Regno Unito.

Ciò è stato possibile grazie a Sda Bocconi, con i professori Giovanni Valotti, Marta Micacchi e Francesco Vidè, ha curato la realizzazione della ricerca sul campo intitolata "Una strategia user-centric per la creazione di valore pubblico: il caso della Camera di Commercio di Cosenza" proponendone l'inserimento nella banca dati nella categoria "Strategy and General Management" destinata a corsi di formazione post-laurea ed executive.

The Case Centre è l'organizzazione internazionale indipendente che conserva e distribuisce la raccolta più ampia e diversificata al mondo di casi di gestione, articoli, capitoli di libri e materiale didattico, com-

prese le raccolte delle principali business school.

Composta da oltre 500 membri accademici e aziendali provenienti da tutto il mondo e ha come scopo quello di diffondere e supportare l'utilizzo dei "casi di studio" come

metodologia didattica, condividendo conoscenze, saggezza ed esperienza per ispirare e trasformare la formazione aziendale. Una metodologia introdotta all'inizio del XX secolo presso l'Università

di Harvard, negli Stati Uniti, e che da allora è diventato il metodo di insegnamento preferito nella maggior parte delle principali business school del mondo. Agli studenti viene chiesto di leggere un caso ed essere preparati ad analizzarlo e discuterlo in modo approfondito sotto la guida di un tutor.

Per il Presidente Klaus Algieri «si tratta di un riconoscimento di grande importanza non solo per il nostro Ente e per la provincia ma per l'intero territorio nazionale e

il sistema camerale».

«È una dimostrazione tangibile - ha proseguito - di cosa significhi voler alzare l'asticella e dei risultati a cui tutto ciò può portare». «Ringrazio il segretario generale e i professori G. Valotti, M. Micacchi e F. Vidè di SDA Bocconi - ha detto - per aver intuito il valore della nostra strategia e per aver candidato il caso consentendoci di trovarci oggi nella stessa banca dati accanto ad altri enti e società di rilievo mondiale».

«Solo a titolo di esempio -ha detto ancora Algieri - si trovano in questa raccolta internazionale casi italiani come quelli della stessa SDA Bocconi e di Enel, presentati dall'Università di Harvard; di Banca d'Italia, Borsa Italiana e Dallara Automobili, presentati da SDA Bocconi; Ferrari: presentato da ESSEC Business School e Juventus, da Amity Research Center Bangalore - India».

«Mentre a livello mondiale possiamo citare nel 2023 Ikea, Disney, Microsoft, Apple, Nike, Google, Michelin... ma l'elenco è davvero corposo». ●

